Senza oneri per lo Stato

Antonia Sani 27-08-2006

Le recenti affermazioni del ministro Fioroni circa un incremento dei finanziamenti alle scuole private, nonostante il periodo feriale e l'attenzione di tutti rivolta alla missione ONU, qualche eco lo hanno suscitato. C'è stato chi è insorto richiamando l'art.33 della Costituzione che consente a Enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione ma "senza oneri per lo Stato"; altri hanno assunto una linea -come dire - "pragmatica". In Emilia- Romagna da sempre vengono finanziate scuole materne e asili nido privati ; i costi sono naturalmente più contenuti di quanto comporterebbe l'istituzione ex novo di scuole statali, e di nidi comunali.... Poi ci sono i giovani di Comunione e Liberazione e dintorni, i quali si ergono a difensori delle libertà di scelta, "che vanno tutelate" (anche a spese dello Stato?). Ci pare di capire che sarebbe un po' questa la posizione del ministro Fioroni, che pure è stato designato ministro dall'Unione che nel suo programma non parla di finanziamenti alle scuole private, e anzi parla di "generalizzazione" di scuole statali ... Pare che nei partiti dell'Unione domini un silenzio assordante in materia, - imputabile - ci auguriamo al momento che stiamo attraversando.

E' purtroppo vero che la legge 62/2000 emanata dal governo D'Alema, nota come legge di parità, (legge di cui la nostra associazione auspica da tempo l'abrogazione), garantisce finanziamenti "ufficiali" a sostegno di quelle scuole private che accettando di sottostare ad alcune regole (risibili) si trovano inserite nello stesso sistema nazionale pubblico delle scuole statali (come se lo status di scuola di tendenza,con fini particolari, venisse miracolosamente dissolto, quale neve al sole), ma ciò non giustifica in alcun modo l'incremento di finanziamenti a scuole private da parte di un governo che prevede esplicitamente nel suo programma il potenziamento dell'istruzione pubblica. .

Antonia Sani, assoc.naz. "per la scuola della repubblica"